

## L'INTERVISTA

# «Non possono essere processati» Ronzitti, esperto di diritto internazionale: vanno puniti da noi

*I nostri soldati  
godono dell'immunità  
in quanto organi  
dello Stato italiano*

di PIETRO PIOVANI

ROMA — «Quei militari sono organi dello Stato italiano, quindi non possono essere arrestati». Natalino Ronzitti, docente di diritto internazionale alla Luiss Guido Carli di Roma, non ha dubbi: le autorità indiane non hanno il potere di processare Massimiliano La Torre e Salvatore Girone.

**Ma allora, se non possono essere arrestati né processati in India, i militari all'estero sono protetti da un'impunità assoluta?**

«No. Ovviamente possono essere puniti, qualora abbiano commesso un reato, ma non in India: qui in Italia. Il decreto legge dello scorso luglio ha stabilito che possono essere imbarcati team armati di militari italiani a bordo delle navi battenti bandiera italiana, e questi militari sono soggetti al codice navale militare di pace. Godono della cosiddetta immunità funzionale».

**E i nostri militari che fanno la guardia alle navi mercantili hanno il potere di sparare?**

«Non possono dare la caccia ai pirati, però se la loro nave viene attaccata possono esercitare il diritto di legittima difesa».

**Si tratta di vedere se in questo caso si sia trattato davvero di legittima difesa.**

«Certo. Ma questa è una valutazione di fatto che io non sono in grado di compiere. Io sto ragionando in punto di diritto».

**È rilevante stabilire se l'incidente è avvenuto in acque internazionali o no?**

«Certamente, se era in acque internazionali, la nave italiana non poteva essere fermata. Però è anche vero che, da quanto si è letto, dopo l'incidente sembrerebbe che la nave si è portata sulla costa indiana volontariamente».

**E a quel punto poteva essere fermata?**

«Sì, perché loro applicano il principio anglosassone male captus bene detentus».

**Che vuol dire?**

«Anche se la cattura è avvenuta in violazione del diritto internazionale, se il supposto reo si trova nel nostro territorio possiamo esercitare la giurisdizione. Quindi avevano il diritto di entrare a bordo della nave. Non avrebbero potuto solo se si fosse trattato di una imbarcazione militare».

**Ma non ci sono norme internazionali specifiche che regolano le possibili reazioni in caso di pirateria?**

«Sì. Stabiliscono che in alto mare, perché la pirateria è un crimine che viene commesso in alto mare, si ha diritto di catturare una nave pirata e sottoporre i pirati alla propria giurisdizione. La cattura naturalmente può avvenire solo se si tratta di una nave da guerra o adibita a questa funzione. Una nave mercantile non può certo catturare i pirati, però può resistere all'attacco: esercita il diritto di difesa».

**Ma se l'India non ha il potere di arrestare i nostri milita-**

**ri, come può l'Italia far valere la norma di diritto internazionale? Che strumenti legali ci sono?**

«O si va davanti alla giurisdizione interna indiana, e si fanno valere lì queste norme di diritto internazionale, oppure si apre una controversia internazionale che va risolta in sede diplomatica, o al massimo di fronte ai tribunali internazionali».

**Quali tribunali?**

«Potrebbe essere La Corte internazionale di giustizia, ma bisogna vedere se il Tribunale internazionale di diritto del mare abbia o no giurisdizione in materia».



Natalino  
Ronzitti  
docente  
di Diritto  
internazionale  
alla Luiss

